

Matrioske

Scusate oggi sono volgare, anche se con i puntini puntini:
non me ne frega un c□o della par condicio o della impar
condicio!

Lasciamo che i nostri dipendenti parlino, straparlino, si
ingozzino di spazi televisivi, cartelloni, giornali, isoradio,
interviste in terza pagina con il richiamo in prima.

Che si indignino, che controbattano, che precisino e
puntualizzino.

Che facciano il loro mestiere di professionisti dell'insulto,
dell'attacco personale, del teatrino dei pupi in cui a turno
si scambiano il bastone.

E tutto questo senza dire nulla di energia, innovazione,
trasporti, salute, economia.

Senza proporre niente in modo chiaro e verificabile dai
cittadini.

L'informazione è contenuto, i media sono i contenitori.

Questi sono diventati loro stessi i contenitori: vuoti a
perdere senza contenuto.

Sono diventati loro il prodotto, come Mike Bongiorno quando
faceva la pubblicità del prosciutto Rovagnati.

Matrioske che contengono matrioske.

Dopo Fassino, D'Alema, Berlusconi, Prodi, e poi
Finisiovanardicalderoli e poi Lunardi, Maroni, Violante, fino allo
sfinimento.

Nelle matrioske vorrei trovare solo il programma di governo,
magari letto da un'annunciatrice televisiva.

I nostri dipendenti, al massimo, dovrebbero passarle i fogli.